

SUGAR TAX

Mazzata sul distretto della frutta

// pag. 5 TARRONI

L'INTERVISTA

PIER PAOLO ROSETTI / DIRETTORE GENERALE CONSERVE ITALIA

«Tasse su zucchero e plastica per 20 milioni Ora speriamo di non dover licenziare»

L'incidenza sui succhi di frutta prodotti negli stabilimenti del Ravennate sarà di oltre 18 milioni, le stime parlano di una necessità di incremento dei prezzi fino al 35%

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Fra sugar tax e plastic tax sono quasi 20 milioni quelli che peseranno sui due stabilimenti ravennati di Conserve Italia. Una mazzata su un'azienda che impiega oltre 500 lavoratori a Barbiano e Massalombarda e che proprio sul comparto dei succhi di frutta vede pesare la grande maggioranza dell'impatto dei due provvedimenti interni alla Legge di Bilancio. Benché dal 2018 ad oggi abbia diminuito del 20% l'utilizzo di plastica e che conti nei primi mesi del 2020 di lanciare ulteriori innovazioni sul fronte delle plastiche riciclate e di quelle di origini vegetali. E che ogni nuovo prodotto messo in commercio negli ultimi due anni fosse improntato alla riduzione degli zuccheri aggiunti.

Pier Paolo Rosetti, direttore generale di Conserve Italia, quali sono le conseguenze delle due tasse introdotte nel 2020 sul vostro gruppo?

«Sono rilevanti, e oggettivamente siamo preoccupati. Non vogliamo reagire come hanno fatto le multinazionali delle bibite gasate, che in maniera piuttosto tranchant hanno parlato di trasferimenti all'estero. Noi abbiamo qui la nostra base sociale, ma per come sono imperniate ora parliamo di norme che incidono in maniera pesante».

Incidono ugualmente sia la plastic tax che la sugar tax?

«Oggettivamente no. Sulla plastic tax un percorso di confronto è stato fatto e rispetto alle prime i-

potesi molto è cambiato, in senso positivo. Ridimensionando la portata della tassa e facendola pesare meno sul fronte dell'utilizzo dei materiali polimerici riciclati e di quelli di origine vegetale si è dato un segnale. Peraltro chi come noi aveva già investito in ricerca su quel fronte ha trovato un riconoscimento. Però anche qui parliamo di un impatto importante».

Di che portata?

«Il nostro gruppo - che negli ultimi due anni ha diminuito di 600 tonnellate l'utilizzo di pet, dal momento che le bottiglie di plastica dei succhi Yoga, Valfrutta e Derby Blue pesano il 20% in meno - si troverà a spendere 2 milioni in plastic tax. E va sottolineato che l'investimento in ricerca per l'utilizzo di materiali maggiormente eco-compatibili non porta al momento benefici economici. Forse agire per incentivi e non per tassazione avrebbe giovato maggiormente alla riconversione».

Per quello che riguarda la sugar tax invece, di che impatto parliamo?

«Su quel fronte siamo rimasti davvero spiazzati. Innanzitutto, ci sono aspetti che non troviamo pienamente coerenti nell'ottica della norma. Per esempio, sono coinvolte solo le bevande zuccherate e lo sono indipendentemente dagli zuccheri utilizzati: saccarosio, glucosio, fruttosio o altri dolcificanti. Altre merceologie con zuccheri aggiunti poi non sono toccate dal provvedimento, nemmeno quelle che magari possono persino un regime di tassa-

zione Iva agevolato al 10%».

E quali merceologie quindi si troveranno penalizzate? Stime parlano di un rincaro sui prodotti che potranno raggiungere anche il 35%.

«Nel nostro caso i succhi di frutta ovviamente, quindi le produzioni che abbiamo nel Ravennate. Si tratta di 18 milioni, e spiace particolarmente perché negli ultimi anni abbiamo lanciato prodotti che puntano a diminuire gli zuccheri aggiunti: si pensi al Veggie Valfrutta alle novità dei Centrifugati Yoga (senza zuccheri aggiunti e con l'aggiunta di spezie) e dello Yoga Optimum senza zuccheri aggiunti, uno dei prodotti di punta, fino al Derby Blue Zero. Ma il gusto del consumatore si adegua nel tempo, abbiamo bisogno di gradualità e di aiuto per questa evoluzione. Così invece si colpisce il nostro core-business».

Dichiarate di non voler chiudere stabilimenti, ma l'occupazione dei luoghi di produzione nel Ravennate è a rischio?

«Eh, fatica a escludere la possibilità. Dovremo alzare i prezzi, questo avrà conseguenze sui consumi. E sulle vendite. Nei decreti attuativi sulla sugar tax spero ci sia il confronto mancato sinora, ne va della competitività delle nostre aziende».

(C) RIPRODUZIONE RISERVATA





Sulla plastic tax un confronto c'è stato e rispetto alle prime ipotesi molto è cambiato, in senso positivo»



Fatico a escludere la possibilità di licenziamenti. Dovremo alzare i prezzi, questo avrà conseguenze»



A sinistra il direttore generale Pier Paolo Rosetti, a destra uno stabilimento di Conserve Italia e in basso lo stabilimento di Barbiano

Conservas Italia dà lavoro a 3.000 persone, 500 tra Barbiano e Massa Lombarda

RAVENNA

Conservas Italia è un consorzio cooperativo con sede a San Lazzaro di Savena (Bologna), leader in Italia nel settore della trasformazione alimentare, che associa 14.000 produttori agricoli riuniti in 43 cooperative e lavora 600.000 tonnellate di frutta, pomodoro e vegetali in 11 stabilimenti produttivi, di cui 8 in Italia, 2 in Francia e uno in Spagna. Il fatturato del Gruppo Conservas Italia è di circa 900 milioni di euro. Conservas Italia dà lavoro in Italia a oltre 3.000 persone tra lavoratori fissi e stagionali e detiene marchi storici del made in Italy alimentare come Cirio, Valfrutta, Yoga, Derby Blue e Jolly Colombani. I due principali stabilimenti di Conservas Italia dedicati alla produzione dei succhi di frutta si trovano nel territorio della provincia di Ravenna, a



Uno stabilimento di succhi di frutta

Barbiano di Cotignola e Massa Lombarda, dove nel complesso lavorano oltre 500 persone (tra lavoratori fissi e avventizi) per una produzione annua pari a circa 900 milioni di pezzi. Ogni anno circa 100.000 tonnellate di frutta vengono trasformate da Conservas Italia in purea per la successiva produzione di nettari e bevande a base o in macedonia, sciroppi o creme di frutta.



Salvini ai lughesi: «Scriviamo insieme una pagina per cambiare la storia»

Dopo aver raggiunto la Rocca tra un selfie e un altro, foto di gruppo davanti al monumento a Baracca

LUGO

AMALIO RICCI GAROTTI

Prosegue il tour elettorale di Matteo Salvini, leader della Lega, arrivato domenica sera a Lugo. Dopo aver cenato alla Rosa dei Venti a Ca' di Lugo e aver trascorso la notte all'Hotel Ala d'oro, ieri mattina ha voluto salutare i lughesi, con i quali ha percorso a piedi le piazze e le strade del centro storico cittadino, intrattenendosi con loro e concedendosi a molti selfie.

«Non è solo una fotografia ricordo, bensì una testimonianza di cortesia personale ricevuta dal nostro leader – ha detto uno degli intervenuti –, sempre disponibile a familiarizzare con tutti. E' una persona dal carattere semplice e stupendo».

Dopo aver raggiunto la Rocca scattando foto e scambiandosi reciproci auguri, Salvini ha invitato tutti per una foto di gruppo di fronte al monumento a Baracca.

Poi ha raggiunto la postazione, con gazebo, allestita in largo della Repubblica, accolto dal parla-

mentare Jacopo Morrone, dalla segreteria provinciale Samantha Gardin, dal capogruppo in consiglio comunale Fabio Cortesi, oltre che i candidati alle elezioni regionali Samantha Gardin, Andrea Liverani e Nicola Rolando.

Passa il treno della storia

Salendo su di una sedia per essere maggiormente visibile anche dai presenti (alcune centinaia) più distanti, ha quindi preso la parola per qualche minuto: «Stiamo vivendo un periodo particolarmente intenso che culminerà nel 26 gennaio (il giorno in cui si terranno le elezioni regionali, ndr), una data che merita una riflessione e un grande impegno da parte di tutti per cercare di battere l'attuale governo regionale. Conto su di voi per scrivere in questa occasione una pagina che cambia la storia d'Italia e del mondo. Quando passa il treno della storia o lo prendi, o per 50 anni rimpiangi che è passato e tu eri alla finestra. Il voto di ogni donna e uomo, mai come il prossimo 26 gennaio può fare la differenza».

Stanchi del Pd

Poi ancora rivolto ai numerosi fan e sostenitori di ogni età che si erano precipitati ad incontrarlo: «Girando in lungo e in largo per l'Emilia Romagna, in tanti mi dicono di aver votato per diversi anni a sinistra, per tradizione e per storia, ma ora mi riferiscono che preferiscono la Lega poiché il Pd è diventato il partito dei banchieri, che se ne frega degli operai, degli artigiani, degli agricoltori, dei precari e dei pensionati. Loro sono fermi a 70 anni fa, qua non ci sono fascisti, ma italiani orgogliosi di esserlo che sono stanchi di clandestini, tasse, burocrazia, liste d'attesa per la sanità che non pensavo fossero così in Emilia-Romagna. Io voglio una regione aperta a tutti dove lavora chi merita, e non chi ha le conoscenze giuste. I cittadini di questa regione meritano qualcosa di meglio e di più. Il 26 gennaio c'è in ballo di qualcosa di grande, perchè se vinciamo qua torniamo al governo anche a livello nazionale. Non mettiamo un limite ai nostri sogni e alla nostra voglia di vincere».



Arriva il ministro De Micheli

Il 20 gennaio presiederà un'iniziativa alla Compagnia Portuale

Per ora si conoscono data e ora, il programma sarà reso noto nei prossimi giorni. Il ministro per le infrastrutture e i trasporti, Paola De Micheli, sarà a Ravenna lunedì 20 gennaio. Alle 18.30 presiederà una iniziativa pubblica alla Compagnia portuale, probabilmente sui temi dell'infrastruttura portuale e del lavoro. Soltanto nei prossimi giorni si conosceranno i dettagli dell'evento. La notizia dell'arrivo del ministro si è diffusa ieri mattina durante il tradizionale appuntamento con i figli di soci e dipendenti della Portuale in occasione della Befana, al quale sono intervenute tutte le autorità locali.



Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Paola de Micheli



Folla e selfie in centro per Salvini

Elezioni regionali, in 400 hanno accolto il leader della Lega in piazza a Lugo prima della partenza per Bologna Servizio a pagina 16

In centinaia per Salvini «Viva questo entusiasmo»

Il leader della Lega ieri mattina ha fatto tappa nel centro di Lugo, prima di partire alla volta del Bolognese e del Ferrarese

“In diretta da Lugo di Romagna, doveva essere solo un caffè tra pochi intimi a dire il vero... Viva questo entusiasmo!”. Con queste parole, postate sul profilo Facebook ufficiale e accompagnate da un video, il leader della Lega Matteo Salvini ieri mattina ha cominciato nel cuore della città la sua giornata di campagna elettorale in vista delle regionali di domenica 26 gennaio. L'ex vicepremier, dopo la cena di domenica sera al ristorante 'Rosa dei Venti' di Ca' di Lugo, ieri mattina si è presentato poco dopo le 9 per il tour annunciato al Pavaglione con tappa alla pasticceria 'Tazza d'oro' e in piazza Baracca. Proprio davanti al monumento dell'eroe dell'aviazione si è fermato, accolto da circa quattrocento persone, che lo hanno applaudito a ogni frecciata contro Stefano Bonaccini, attuale presidente che si ricandida alle regionali sfidato dalla candidata della Lega Lucia Borgonzoni.

Salvini naturalmente, prima di partire alla volta di Bologna e del Ferrarese, non si è sottratto alla firma di autografi, allo scatto di foto e degli immancabili selfie con i sostenitori. Tra questi anche una bimba che ha regalato al leader della Lega un disegno: anche questo postato nella mattinata di ieri sul profilo Facebook.

SELFIE E AUTOGRAFI
In tanti davanti al monumento a Baracca per scattare fotografie



Contributi per case in affitto, il bando

La Regione Emilia Romagna ha stanziato la 5.828.585,99 euro per il fondo regionale per il sostegno all'affitto e ha ripartito tali risorse tra gli ambiti sovracomunali coincidenti con il territorio dei Distretti socio-sanitari.

Il totale delle risorse assegnate al Distretto socio-sanitario di Ravenna ammonta complessivamente a 442.903,69 euro di cui 56.888,28 per il Comune di Cervia. Potranno presentare domanda di contributo all'affitto i nuclei familiari con valore ISEE compreso tra 3.000 euro (valore minimo) e 17.154 euro (valore massimo). Il contributo è pari ad una somma fissa di due mensilità, fino ad un massimo di 1.400 euro (700 euro è

il valore massimo di canone di affitto mensile, comprensivo delle rivalutazioni Istat ed escluse le spese condominiali, per cui si può chiedere il contributo). Le domande per i contributi potranno essere presentate fino al 28 febbraio 2020 (alle ore 12 nel caso di consegna a mano). È prevista la possibilità di integrare la documentazione ISEE entro e non oltre il 31/03/2020 tenendo conto che i requisiti validi ai fini dell'ammissione della domanda in graduatoria saranno quelli indicati nella domanda presentata entro la scadenza del 28/02/2020. ACER Ravenna provvederà a raccogliere le domande di contributo, attraverso l'Ufficio Casa del Comune di Cervia in Viale Roma 33.



IL FUTURO DELL'OSPEDALE

Edilizia sanitaria Stanziati 320 milioni ma a Ravenna solo 3,7

Ultima tra le province romagnole, contro i 156 milioni per Cesena e gli 8,2 per Rimini. E scoppia la polemica

RAVENNA

Su 320 milioni di euro stanziati dalla Regione per l'edilizia sanitaria, Ravenna ne riceverà soltanto 3,7, posizionandosi all'ultimo posto della classifica romagnola sulla distribuzione delle risorse. Ben lontana dai 156 milioni dati a Cesena per la costruzione del nuovo ospedale, e dagli 8,2 milioni conferiti a Rimini per inaugurare la nuova casa della salute, Ravenna impiegherà i fondi messi a disposizione dirottandoli nella costruzione di una palazzina destinata a servizi amministrativi. Dunque nessun ammodernamento o ampliamento del "Santa Maria delle Croci".

Sulla base di questi dati è duro il commento della capogruppo in consiglio comunale della lista civica La Pigna, Veronica Verlicchi, che rimarca lo «stato comatoso del pronto soccorso ravennate» e altri nei della sanità che trasformano il capoluogo bizantino, primo per popolosità rispetto alle altre vicine romagnole (le percentuali in regione sono rispettivamente del 14,01% per Ravenna, 12,72% per Rimini e 10,61% per Forlì), in una «cene-

rentola della Regione per quanto riguarda la sanità».

Il pronto soccorso

Per la consigliera della lista civica, appena il nuovo ospedale di Cesena sarà pronto «darà il colpo di grazia» al "Santa Maria delle Croci". «A Cesena verranno concentrate le eccellenze e le tecnologie più moderne e avanzate - continua - mentre l'ospedale di Ravenna subirà un ulteriore declinamento con effetti negativi sulla qualità dei servizi sanitari erogati». Problemi che si sommano a emergenze come «la riduzione dei posti letto, conseguenza anche delle chiusure degli ospedali in diversi comuni del Ravennate, che costringe ad appoggiare pazienti della Medicina in altri reparti specialistici».

Non mancano criticità in altri reparti, alcuni dei quali, come la Pediatria in attesa di ampliamento («intervento ormai non più procrastinabile», continua Verlicchi), o in attesa di riorganizzazione, come Ginecologia e Ostetricia.

Case della salute

Per La Pigna le Case della salute

sono l'altro triste capitolo della sanità ravennate. «Strutture che non sono in grado di elargire i servizi necessari alla popolazione, che è costretta a recarsi al Santa Maria delle Croci o al Cmp».

Tasto dolente anche la prenotazione delle visite mediche e degli esami, che nonostante la nascita nel 2014 del sistema unico dell'Ausl Romagna, continua a non consentire le prenotazioni oltre la provincia in cui si sta richiedendo il servizio.

La proposta

Per risolvere parte di questi disagi la capogruppo della lista civica ha presentato una mozione per chiedere l'attivazione di «un Cup unico dell'Emilia Romagna» e la possibilità di prenotare visite ed esami direttamente dal medico di base. «Proposte - lamenta Verlicchi - bocciate dalla maggioranza». Da qui l'attacco al sindaco, che «tra le 25 cariche che ricopre attualmente, c'è anche quella di presidente della Conferenza territoriale Sociale e Sanitaria».

